



# CORRESPONSABILITÀ

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA PREPOSITURALE  
SAN MAGNO LEGNANO

30 gennaio 2022

Santa Famiglia di Gesù Giuseppe e Maria

Se è vero, e lo è, che al centro del Vangelo sta sempre Gesù, colui che ci svela il Padre e il suo rapporto con lui, le letture di oggi ci permettono di riflettere sulla figura di San Giuseppe, cioè sulla figura del Padre. La prima lettura parla di Giacobbe che Dio chiamerà Israele, dunque padre di un popolo. San Paolo, nella seconda lettura dà indicazioni sapienziali per l'armonia in famiglia e raccomanda ai Padri di non esasperare i figli. Poi c'è la figura di Giuseppe, il padre legale di Gesù. Giuseppe non dice una parola nei Vangeli, ma fa quattro sogni nei quali Dio gli parla per mezzo di un Angelo. Nella psicanalisi entrambe le figure: il sogno e l'angelo (psicanalista) aiutano le persone, tramite il racconto delle visioni oniriche (sogno), a sondare l'inconscio, per risalire alle radici del proprio vissuto sofferente. Nella Bibbia invece, sogno e Angelo sono modalità comunicative che tendono a preservare l'inaccessibilità del mistero di Dio, la cui via di conoscenza resta appunto Gesù. La figura del Santo Custode del Redentore, dello Sposo di Maria e del Patrono della Chiesa, propizia oggi una riflessione sulla figura paterna in generale. Nei cc. 1-5 dell'Enciclica di Papa Francesco "*Patris corde*" dello scorso anno, Giuseppe viene definito come: padre amato, padre accogliente, padre tenero, padre obbediente e padre del coraggio creativo. E padre amato perché molti Papi da 150 anni a questa parte gli hanno dedicato Encicliche, molti ordini religiosi maschili e femminili portano il suo nome. La domanda che ora rivolgo ai padri che mi leggono è che cosa resterà di te come padre? Che cosa apprendono da te i tuoi figli, come ti ricorderanno? Oggi il lavoro e gli impegni riducono gli spazi di presenza, ma tu sai essere significativo in famiglia quando ci sei? Sei in padre amato? Padre accogliente è colui che sa accogliere i limiti dei propri cari, senza essere esoso nelle pretese; accoglie come lui stesso vorrebbe essere accolto. Padre tenero. Questo è facile quando il figlio è piccolo e obbediente, ma quando si affaccia all'età adolescenziale e pretende lo stesso amore senza più obbedienza, la cosa si fa ardua. Oggi il disagio giovanile, causa pandemia, è esploso e aumentato del 40%. La famiglia spesso è impotente. Nel cammino evolutivo del figlio, è importante che il padre e la madre siano concordi nella linea educativa, non tendano a riempire spazi per un controllo serrato del giovane uomo, ma ne scrutino i pensieri, la mente, cerchino di capire cosa pensa, dove sta andando e, quando si è ancora in tempo, introdurlo in ambienti educativi, luoghi dove il servizio agli altri ha il primato. La stessa esibizione dei corpi ben modellati, durante i tempi climaticamente temperati o caldi, può celare il disagio interiore. Il Padre è colui che introduce il figlio nella realtà non solo funzionalmente (scuola, lavoro, sport ecc.), ma soprattutto svelandogliene il senso profondo e aiutandolo con regole precise, pur nella inevitabile duttilità che è cemento (fatica) di chi educa. Il Padre obbediente, obbedisce anzitutto alla vita con realismo, accettando la propria storia, il proprio vissuto, il limite intrinseco ad ogni essere umano. Il Padre, come Giuseppe, obbedisce alla Parola di Dio, fidandosi di colui che vuole solo la nostra felicità. Un vero Padre non si scoraggia di fronte alle difficoltà dei figli, le mette in contro e con coraggio creativo, con la sua sposa cerca alleanze educative, senza proiettare sul figlio ciò che lui avrebbe voluto essere, cogliendone invece la specifica vocazione a cui è chiamato, fosse anche consacrarsi a Dio per tutta la vita. Dobbiamo pregare perché come diceva lo psicanalista francese Lacan, la figura del Padre è evanescente. Il discepolo Massimo Recalcati dice che è occasionale. V'è in effetti una regressione da Padre a papà, non è così per tutti, ma la tendenza è quella. Lo vediamo a tutti i livelli, nella nostra società, le cause sono molteplici, altra è la sede per analizzarle. Qui oggi preghiamo perché la tendenza si inverta, affinché la nostra Patria e le nostre famiglie abbiano dei veri padri, guide sicure sull'esempio di San Giuseppe, il padre amato, accogliente, tenero, obbediente, animato da coraggio creativo. *Don Angelo*

## CALENDARIO PARROCCHIALE

<b>LUNEDÌ</b>	<b>31</b>	ore 9:00 ore 16:00	Santa Messa in Basilica Santa Messa Santuario
<b>MARTEDÌ</b>	<b>1</b>	ore 9:00  ore 10:00 ore 16:00	Santa Messa in Basilica <b>Suff. Andrea</b>  Rosario in Santuario Santa Messa in Santuario <b>Suff. Marucco Francesco</b>
<b>MERCOLEDÌ</b>	<b>2</b>	ore 9:00 ore 9:30/12 ore 16:00	Santa Messa in Basilica Adorazione Eucaristica in Basilica Santa Messa in Santuario <b>Suff. Piccirillo Pasquale e Pasqualina</b>
<b>GIOVEDÌ</b>	<b>3</b>	ore 9:00  ore 16:00 ore 18:00 ore 18:30	Santa Messa Basilica <b>Suff. Dino, Fiammetta e Giuseppe</b> Santa Messa Santuario <b>Suff Carmen Castiglioni</b> Adorazione Eucaristica e Confessioni in Basilica Santa Messa dello Spirito Santo in Basilica <b>Suff. D'Angelo Gina e Simeoni Giovanni</b>
<b>VENERDÌ</b>	<b>4</b>	ore 9:00  ore 16:00	Santa Messa in Basilica <b>Suff. Albino Campo</b> Santa Messa Santuario <b>Suff. Marlene Centeno</b>
<b>SABATO</b>	<b>5</b>	ore 9:00  ore 16:30  ore 18:00	Santa Messa in Basilica <b>Suff. Guerrieri- Padolecchia</b> Santa Messa in Basilica <b>Suff. Carolina Bravi- Giovanni e Gaspare Di Lizia</b> Santa Messa in Basilica <b>Suff. Marco Galliverti</b>
<b>DOMENICA</b>	<b>6</b>	ore 9:00 ore 10:00 ore 11:30 ore 18:00	Santa Messa in Basilica Santa Messa in Basilica Santa Messa in Basilica Santa Messa in Basilica

Continuano i cammini di Iniziazione Cristiana, PreAdo, Ado e 18/19enni secondo il consueto calendario e secondo le modalità inviate da catechiste ed educatori.

## Presentazione del Signore al Tempio e San Biagio

**Mercoledì 2 febbraio Presentazione del Signore. Giornata mondiale della Vita Consacrata:** durante la Messa delle **ore 9.00** le nostre Suore rinnoveranno i voti di castità, povertà e obbedienza. Tutta la nostra comunità è loro vicina con preghiera, affetto e gratitudine.

**Giovedì 3 febbraio Festa di San Biagio:** al termine delle Sante Messe si svolgerà la consueta benedizione della gola e degli alimenti.

## GIORNATA PER LA VITA - 6 FEBBRAIO

In occasione della giornata della vita, i volontari del **Centro Aiuto alla Vita** saranno presenti durante le **Sante Messe del 5 e 6 febbraio**, per raccontare la loro esperienza e promuovere una raccolta fondi, **offrendo una primula**.

Il ricavato sarà utilizzato per progetti di aiuto alle mamme in difficoltà.

Segnaliamo comunque, a chi vorrà farsi promotore di collette presso amici e parenti l' **Iban: IT32V030690960610000 0019513 – Centro di Aiuto alla Vita**

## PER SOSTENERE LA NOSTRA PARROCCHIA

Un appello ai fedeli che seguono le celebrazioni in streaming e non possono recarsi in Chiesa: il contributo di ciascuno, secondo le proprie possibilità, è importante per sostenere le opere caritative e istituzionali della nostra comunità. Ricordiamo che è possibile inviare un'offerta al seguente Iban:

IT 63 N05034 20211 000000000896



## LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO AGLI SPOSI IN OCCASIONE DELL'ANNO "FAMIGLIA AMORIS LAETITIA"<sup>1</sup>

*Cari sposi e spose di tutto il mondo!*

In occasione dell'Anno "*Famiglia Amoris laetitia*", mi rivolgo a voi per esprimervi tutto il mio affetto e la mia vicinanza in questo tempo così speciale che stiamo vivendo.

Il Signore chiama Abramo a uscire dalla sua terra e dalla casa di suo padre verso una terra sconosciuta che Lui stesso gli mostrerà. Anche noi abbiamo vissuto più che mai l'incertezza, la solitudine, la perdita di persone care e siamo stati spinti a uscire dalle nostre sicurezze, dai nostri spazi di "*controllo*", dai nostri modi di fare le cose, dalle nostre ambizioni, per interessarci non solo al bene della nostra famiglia, ma anche a quello della società, che pure dipende dai nostri comportamenti personali.

La relazione con Dio ci plasma, ci accompagna e ci mette in movimento come persone e ci aiuta a "*uscire dalla nostra terra*". Le diverse situazioni della vita - il passare dei giorni, l'arrivo dei figli, il lavoro, le malattie - sono circostanze nelle quali l'impegno assunto vicendevolmente suppone che ciascuno abbandoni le proprie inerzie, le proprie certezze, gli spazi di tranquillità e vada verso la terra che Dio promette. Dio vi accompagna, vi ama incondizionatamente. Non siete soli!

I vostri figli vi osservano con attenzione e cercano in voi la testimonianza di un amore forte e affidabile. *Quanto è importante, per i giovani, vedere con i propri occhi l'amore di Cristo vivo e presente nell'amore degli sposi, che testimoniano con la loro vita concreta che l'amore per sempre è possibile!* I figli sono un dono, sempre, cambiano la storia di ogni famiglia. Sono assetati di amore, di riconoscenza, di stima e di fiducia.

Il primo ambiente educativo rimane sempre la famiglia, nei piccoli gesti che sono più eloquenti delle parole. Educare è anzitutto accompagnare i processi di crescita, essere presenti in tanti modi, cosicché i figli possano contare sui genitori in ogni momento. Come padri e madri è importante relazionarsi con i figli a partire da un'autorità ottenuta giorno per giorno. Essi hanno bisogno di una sicurezza che li aiuti a sperimentare la fiducia in voi, nella bellezza della loro vita, nella certezza di non essere mai soli, accada quel che accada.

I coniugi devono prendere l'iniziativa all'interno della comunità parrocchiale con le loro proposte e la loro creatività, in particolare, quella degli *sposi accanto ai pastori, per camminare con altre famiglie, per aiutare chi è più debole, per annunciare che, anche nelle difficoltà, Cristo si rende presente.*

Ricordatevi che la famiglia è *la cellula fondamentale della società.*

Il matrimonio è realmente un progetto di costruzione della *cultura dell'incontro*. È per questo che alle famiglie spetta la sfida di gettare ponti tra le generazioni per trasmettere i valori che costruiscono l'umanità. La vocazione al matrimonio è una chiamata a condurre una barca instabile - ma sicura per la realtà del sacramento - in un mare talvolta agitato. Quante volte, come gli apostoli, avreste voglia di dire, o meglio, di gridare: «*Maestro, non t'importa che siamo perduti?*». Non dimentichiamo che, mediante il Sacramento del matrimonio, Gesù è presente su questa barca. Egli si preoccupa per voi, rimane con voi in ogni momento.

È importante che insieme teniate lo sguardo fisso su Gesù. Solo così avrete la pace, supererete i conflitti e troverete soluzioni a molti dei vostri problemi. Non perché questi scompariranno, ma perché potrete vederli in un'altra prospettiva. Solo abbandonandovi nelle mani del Signore potrete affrontare ciò che sembra impossibile. La via è quella di riconoscere la fragilità e l'impotenza che sperimentate davanti a

<sup>1</sup> Estratto a cura della Commissione Famiglia Decanale di Legnano composta da: Claudia Capelli e Fabio Giaquinto, Daniela Nicoletti e Stefano Pozzati, Elisabetta Meroni e Alessandro Rizzo, Emanuela Pisoni e Andrea Vezzoli, Federica Sanfilippo e Marco Fazio, Ivana Bottini e Filippo Li Sacchi, Laura Crugnola e Luciano Negri, Lorenza Ramponi e Fulvio Pedretti, Serena Introini e Giacomo Rossini, diac. Stefano Grandi.

tante situazioni che vi circondano, ma nello stesso tempo di avere la certezza che in questo modo la forza di Cristo si manifesta nella vostra debolezza.

È aumentato il tempo per stare insieme, e questa è stata un'opportunità unica per coltivare il dialogo in famiglia. Certamente ciò richiede uno speciale esercizio di pazienza; non è facile stare insieme tutta la giornata quando nella stessa casa bisogna lavorare, studiare, svagarsi e riposare.

Non lasciatevi vincere dalla stanchezza; la forza dell'amore vi renda capaci di guardare più agli altri – al coniuge, ai figli – che alla propria fatica. Che la famiglia sia un luogo di accoglienza e di comprensione.

Custodite nel cuore il consiglio che ho dato agli sposi con le tre parole: *permesso, grazie, scusa*. E quando sorge un conflitto, *mai finire la giornata senza fare la pace*.

Non vergognatevi di inginocchiarvi insieme davanti a Gesù nell'Eucaristia per trovare momenti di pace e uno sguardo reciproco fatto di tenerezza e di bontà. O di prendere la mano dell'altro, quando è un po' arrabbiato, per strappargli un sorriso complice.

Per alcune coppie, la convivenza a cui si sono visti costretti durante la quarantena è stata particolarmente difficile. I problemi che già esistevano si sono aggravati, generando conflitti che in molti casi sono diventati quasi insopportabili. Tanti hanno persino vissuto la rottura di una relazione in cui si trascinava una crisi che non si è saputo o non si è potuto superare. Anche a queste persone desidero esprimere la mia vicinanza e il mio affetto.

La rottura di una relazione coniugale genera molta sofferenza per il venir meno di tante aspettative; la mancanza di comprensione provoca discussioni e ferite non facili da superare.

Nemmeno ai figli è risparmiato il dolore di vedere che i loro genitori non stanno più insieme. Anche in questi casi, non smettete di cercare aiuto affinché i conflitti possano essere in qualche modo superati e non provochino ulteriori sofferenze tra voi e ai vostri figli. Il Signore Gesù vi ispirerà il modo di andare avanti in mezzo a tante difficoltà e dispiaceri. Non tralasciate di invocarlo e di cercare in Lui un rifugio, una luce per il cammino.

Non dimenticate che il perdono risana ogni ferita. Perdonarsi a vicenda è il risultato di una decisione interiore che matura nella preghiera, nella relazione con Dio, è un dono che sgorga dalla grazia con cui Cristo riempie la coppia quando lo si lascia agire, quando ci si rivolge a Lui. Cristo *"abita"* nel vostro matrimonio e aspetta che gli apriate i vostri cuori per potervi sostenere con la potenza del suo amore, come i discepoli nella barca. Il nostro amore umano è debole, ha bisogno della forza dell'amore fedele di Gesù.

Prima della pandemia per i fidanzati era difficile progettare un futuro essendo arduo trovare un lavoro stabile, adesso l'incertezza lavorativa è ancora più grande. Perciò invito i fidanzati a non scoraggiarsi quando si tratta di affrontare il cammino del matrimonio, pur avendo pochi mezzi, confidate sempre nella Provvidenza, perché *sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere*. Non esitate ad appoggiarvi alle vostre famiglie e alle vostre amicizie, alla parrocchia, per vivere la futura vita coniugale e familiare imparando da coloro che sono già passati per la strada che voi state iniziando a percorrere.

San Giuseppe ispiri in tutte le famiglie il coraggio creativo e la Madonna accompagni nella vostra vita coniugale la gestazione della cultura dell'incontro.

Non lasciate che la tristezza trasformi i vostri volti.

Il vostro coniuge ha bisogno del vostro sorriso.

I vostri figli hanno bisogno dei vostri sguardi che li incoraggino.

I pastori e le altre famiglie hanno bisogno della vostra presenza e della vostra gioia: la gioia che viene dal Signore!

E per favore, non dimenticatevi di pregare per me; io lo faccio tutti i giorni per voi.

Francesco